

OM SAI RAM

BENVENUTI A PRASANTHI SANDESH

PODCAST 250, “LA FILOSOFIA DI SAI BABA”

18 luglio 2024

*Il testo seguente contiene estratti dal libro del Prof. Anil Kumar
“La Sai-Cologia,” pag. 374-379.*

LA FILOSOFIA DI SAI NON È UNA RELIGIONE DIVERSA

Un devoto chiese: “Sono un devoto del Signore Rama, ripeto 'Sri Ram, Sri Ram, Sri Ram', dovrei invece dire 'Om Sri Sai Ram'? Oppure è sufficiente che dica 'Sri Ram, Sri Ram, Sri Ram', che è ciò che faccio?”

La risposta a questa domanda è molto semplice. Come contemporanei di Bhagawan Sri Sathya Sai Baba, siamo testimoni di un fenomeno peculiare, un misterioso stato di cose.

Innanzitutto la filosofia di Sai non è una filosofia di “conversione”, non ha nulla a che fare con la trasformazione. Persone di diverse religioni, siano esse Cristiane, Musulmane o Buddiste, continuano ad avere la propria fede. La filosofia Sathya Sai non implica una conversione del proprio credo o religione.

Secondariamente, gli insegnamenti di Sathya Sai non enunciano una religione separata da adottare o seguire.

Inoltre se crediamo sinceramente in Rama e ripetiamo il Suo nome “Om Sri Ram o Jaya Ram”, dovremmo continuare a ripeterlo e un giorno percepiremo Baba in Rama. Vedremo Baba in Rama e vedremo Rama in Baba, dimostrando così che Baba e Rama sono un'Unica Cosa.

Un devoto di novant'anni che scrisse cento libri su Sri Ramachandra non accettò mai Baba, essendo un discepolo convinto del Signore Rama. Tutta la sua vita fu completamente satura del nome di Rama.

Essendo stato costretto dai suoi amici ad andare a Prasanthi Nilayam, non vide Sai Baba, ma il suo Dio prescelto, Sri Rama. Questo gentiluomo, che andò con riluttanza a vedere Baba, non vide Baba, ma vide il Signore Ramachandra. Poi scrisse un libro, “**Baba e Rama sono Uno**”, che ebbe ampia diffusione.

In un altro caso, un medico Cattolico venne per partecipare a una conferenza come cardiologo. Essendo un Cattolico disciplinato e sincero, alla sera si preparò per pregare. Mentre era in profonda meditazione, solo nella sua stanza che era chiusa a chiave, all'improvviso sentì un tocco gentile, si voltò e c'era Sathya Sai Baba!

“Come hai potuto entrare, mio Signore? Ho sprangato la porta, sono sicuro di averlo fatto!”

“Un chiavistello non è un ostacolo che possa impedirmi di entrare e, anche se tu aprissi la porta, potrei non entrare”.

Poi, all'improvviso, mentre stava parlando, il medico vide davanti a sé Cristo, non era più Sathya Sai Baba.

Ciò fu narrato, da un altro medico italiano, alla presenza di Bhagawan Sri Sathya Sai Baba, in occasione di una Conferenza Internazionale. Si trattava di un chirurgo cardiotoracico, che parlò sul palco dell'auditorium all'aperto. Era così convinto che dichiarò: “Rischiando la mia reputazione e la mia appartenenza alla Chiesa cattolica e rischiando la persecuzione da parte di altri cattolici, dichiaro che Baba è la seconda venuta di Gesù Cristo, dichiaro che Baba è il Cristo Cosmico!”. Questo è ciò che disse!

Nel libro “Gesù e Baba”, il reverendo Pipes (che ha scritto tre libri) stabilisce chiaramente che tutto ciò che Gesù disse è molto simile a ciò che dice Baba. E disse: “Anche se perdo la mia posizione, non importa: lo dichiaro che Gesù e Baba sono Uno.”

SATHYA SAI RAFFORZA IL SENTIERO CHE ABBIAMO SCELTO

Pertanto, vediamo che non dobbiamo rinunciare al nostro percorso e possiamo continuare a seguire il nostro credo. Se andiamo in chiesa, troveremo Sri Rama e se andiamo a Puttaparthi, anche lì troveremo Sri Rama. Se guardiamo Sai Baba, troveremo in Lui Sri Rama! In altre parole, la nostra devozione a Sri Rama sarà soddisfatta dopo essere andati da Swami. Quindi, non si tratta di accettarlo o rifiutarlo o di convertirsi a un'altra religione, realizzeremo invece la missione della nostra vita.

L'anziano uomo che, negli ultimi quarant'anni, scrisse un centinaio di libri su Sri Rama, disse a Baba di aver visto Sri Ramachandra, solo dopo essere andato da Sai Baba, sebbene Lo avesse pregato per quarant'anni. Ciò implica che Bhagawan ci aiuta a raggiungere il nostro scopo nella vita. Egli risponde alle nostre preghiere nella forma del Dio che abbiamo scelto. Si assicura che agiamo in accordo alla parola della divinità, della religione o del Dio che abbiamo scelto.

Noi andiamo Baba, in modo che i nostri pensieri siano supportati, le nostre ambizioni realizzate al fine di raggiungere lo scopo della vita e di sperimentare verosimilmente i nostri desideri religiosi. In sostanza, i Cristiani o i Musulmani non sono diventati Indù e viceversa. A Puttaparthi i Cristiani sono Cristiani migliori, i Musulmani sono Musulmani migliori, gli Indù sono Indù migliori e i Buddisti sono Buddisti migliori. Sathya Sai rafforza e approfondisce il percorso che abbiamo scelto e non c'è nessuna contraddizione.

LA LIBERAZIONE È LA CURA!

Quali sono i rimedi e le soluzioni ai nostri bisogni biologici come la fame, la stanchezza e la malattia? Il cibo, il sonno e la medicina sono rispettivamente gli antidoti a tutto ciò.

Tutti noi soffriamo di un altro disturbo, a noi sconosciuto. Sappiamo cosa sia la febbre, la fame e la sete. Abbiamo abbastanza preoccupazioni, infatti oggi essere senza preoccupazioni per alcuni è un'ulteriore preoccupazione! Pertanto, sappiamo tutte queste cose, ma ce n'è un'altra di cui non siamo consapevoli: siamo intrappolati nel ciclo di nascita e morte.

***Punarapi Jananam, Punarapi Maranam,
Punarapi Janani Jathare Sayanam.***

Il ciclo della vita si ripete continuamente, più e più volte, abbiamo vissuto innumerevoli vite. Il problema adesso è che dovremmo essere liberati da questo ciclo. Proprio come il cibo è il rimedio alla fame e la medicina è il rimedio alle malattie, qual è il rimedio e la cura per liberarsi da questo ciclo di nascita e rinascita? La liberazione è la cura, la liberazione è il rimedio per liberarci dal ciclo di nascita e morte.

LA SPIRITUALITÀ BASATA SUL DESIDERIO NON È PERMANENTE

Questa affermazione richiede una riflessione profonda, basata su ciò che Baba disse. Dobbiamo riflettere su cosa ci porta da Baba. Dobbiamo riconoscere che se la nostra fede si basa sul bisogno e sul desiderio, non sopravviverà. Un desiderio può essere soddisfatto adesso, ma domani un altro desiderio potrebbe non realizzarsi; una preghiera può ricevere risposta oggi, mentre domani un'altra preghiera potrebbe non ricevere risposta. Dovremmo allora cambiare la nostra devozione o il nostro Dio? Dovremmo cambiare il *mantra*?

Ma questo non dovrebbe accadere! La spiritualità basata sul desiderio non è permanente. Tuttavia, il buon Dio soddisfa i nostri desideri, che vengono utilizzati come esca per avvicinarci. Possiamo chiamarla "trappola". Bhagawan Baba ha una trappola meravigliosa, magnetica, altamente attraente, spirituale e divina, nella quale l'esca del desiderio ci cattura.

Qualcuno non aveva un lavoro e Swami glielo ha dato, pertanto è Suo devoto. Un altro aveva un problema in ufficio e Baba lo ha risolto, quindi inizia a credere in Swami. Un terzo soffriva di una malattia grave, ma dopo essere andato da Baba è ritornato sano e vigoroso e ora ha fede in Bhagawan.

Tutte queste persone, i cui problemi sono stati risolti da Swami, sono ora intrappolate. Essendo rimasti intrappolati, non possiamo uscirne. Il nostro caro Swami, per la Sua gentilezza, soddisfacendo il desiderio, che era l'esca, ci ha intrappolati e non possiamo più uscire perché la porta è chiusa. Ci ha attirati e intrappolati, grazie alla Sua compassione, al Suo desiderio di elevarci e rendere la nostra vita spirituale. L'intenzione è di rendere la nostra vita Divina, di portarci oltre la mente, di renderci liberi dal desiderio.

Quindi entriamo nella trappola con un desiderio e lì viviamo in modo da diventare senza desideri, entriamo nella trappola con il bisogno e lì vi rimaniamo senza ulteriori bisogni; una volta caduti nella trappola, non abbiamo più speranze.

Non avere speranza è diverso dalla rassegnazione. La rassegnazione deve essere condannata, mentre “nessuna speranza” è vita spirituale: non ho speranza significa “mi arrendo”. D'altra parte, “essere rassegnato” significherebbe che sono un caso disperato. Dobbiamo quindi fare questa distinzione.

Nella prossima sessione verranno trattati altri argomenti spirituali salienti del Professor Anil Kumar.

Grazie per il vostro tempo.

OM SAI RAM